



DIRCREDITO  
CIDA  
FEDERDIRIGENTICREDITO

Sinfub

## I LAVORATORI UNITI NELLE ASSEMBLEE E NELLO SCIOPERO

**Del 21 LUGLIO 2003**

Lunedì 21 luglio i lavoratori e le lavoratrici di Banca Intesa risponderanno uniti all'arroganza aziendale che metodicamente respinge le richieste dei lavoratori.

Fabi, Federdirigenti e Sinfub hanno dimostrato nei fatti alto senso di responsabilità nel corso di questa delicata fase economico/finanziaria aziendale. La controparte, invece, lasciando cadere inascoltate le esigenze di tutti i lavoratori persegue esclusivamente la miope politica di taglio al costo del lavoro, creando: carichi di lavoro insostenibili; budget irraggiungibili e al limite della correttezza professionale; lesione continua ed incontrollata dei diritti primari dei lavoratori (ferie, permessi ex festività; banca ore; part-time); mancanza di un contratto integrativo che disciplini le figure professionali e gli inquadramenti.

Tutto è diventato incerto. Il clima aziendale è di sfiducia nell'azione aziendale e nel piano industriale che ha portato sostanzialmente taglio di personale, chiusura di sportelli, vendita del patrimonio della banca e del gruppo (cessione di reti). A fronte degli enormi sacrifici che i lavoratori da troppo tempo stanno subendo, che questa ultima gestione ha accentuato, non si riscontrano i recuperi di clientela promessi, i prodotti sono poco competitivi e gli impieghi sono qualitativamente sempre critici (Fiat!?).

Sono questi gli argomenti comuni che oggi preoccupano i lavoratori.

**Per questo motivo, nel tentativo di ricercare la massima unitarietà possibile dei lavoratori di fronte alla granitica intransigenza aziendale, riteniamo di non duplicare assemblee che nelle diverse piazze sono state convocate da altre organizzazioni sindacali. I problemi di competizione tra organizzazioni sindacali e le loro divisioni nazionali non devono essere causa di debolezza per i lavoratori di Banca Intesa.**

Invitiamo, quindi, in questi giorni che ci separano dalla prima azione di lotta, a riflettere bene su quanto denunciato ed a non perdere l'occasione per una azione di protesta senza concedere alcun alibi all'azienda.

Milano, 14 luglio 2003